

Terremoto a Roma La scossa fa paura ma pochi danni

Sisma di grado 4,5 Richter al largo di Anzio
Cornicioni sbriciolati, panico sulle spiagge

di Virginia Lori / Roma

BRUTTO RIENTRO per i romani: accolti a casa nella prima giornata del dopo-ferie da una scossa di terremoto che ha provocato in città e lungo il litorale una grande paura. Pochi danni, ma sono stati

disposti controlli su scuole, istituti pubblici e monumenti. L'epicentro del terremoto è stato individuato a cinque miglia ad ovest di Anzio, in mare, a circa trenta chilometri di profondità. Si è trattato di una scossa di magnitudo 4,5 della scala Richter, equivalente al sesto-settimo grado della Scala Mercalli: «Nulla di grave, la scossa è stata piccola ma molto in superficie e per questo è stata particolarmente avvertita dalla popolazione - ha spiegato Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - piccole onde sismiche che hanno provocato tanta paura ma non danni gravi». La scossa sismica è stata la più intensa in quella zona negli ultimi vent'anni, ha spiegato ancora il professor Enzo Boschi. Il terremoto ha avuto caratteristiche simili a quello avvenuto il 22 ottobre 1919. Lo ha detto l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia al termine delle valutazioni scientifiche sull'evento, avvenuto alle 14,02 come gli strumenti hanno registrato, e avvertito però dalla popolazione due minuti più tardi.

Migliaia le telefonate ai vigili del fuoco in tutta la zona interessata, da Anzio a Latina, a Roma, Torvajonica, Nettuno: a Roma gli inquilini dei palazzi tra via Trionfale, via Giulio Cesare e via Leone IV nei pressi dei Musei Vaticani, sono tutti scesi in strada, presi dallo spavento. Ma molte telefonate sono arrivate anche dalla zona centro. Qualche danno alla facciata del Teatro dell'Opera. Panico anche tra i cittadini di Lavinio, in provincia di Roma: «Siamo usciti tutti in strada - racconta una testimone - la scossa è durata circa 5 secondi. La paura è stata veramente tanta. In casa non ci sono crepe ma dalla credenza sono caduti tutti i piatti». Ad Aprilia, per precauzione è stato evacuato il centro commerciale «Aprilia 2», che si trova sulla statale Pontina: evacuato anche precauzionalmente un edificio a Civitavecchia, mentre da

Nella Capitale effetti limitati. Sul litorale saltano le tubature Bagnini in allarme: ma niente tsunami

un palazzo di Nettuno sono volati calcinacci, e nella stessa località si sono rotte alcune tubature idriche e si è avuto un black out telefonico durato una mezzora. Ad Anzio i bagnini preoccupati hanno fatto rientrare a terra numerosi surfisti: ma l'ipotesi dell'onda anomala è stata immediatamente scartata dagli esperti, che hanno escluso che un sisma di questa entità possa originare uno "tsunami". Numerosi cornicioni sono caduti a Ostia: intanto all'aeroporto di Fiumicino, dove a lanciare l'allarme è stata la torre di controllo, la scossa è stata avvertita ma non ci sono state scene di panico tra i passeggeri in attesa. I controlli del caso sono già stati effettuati e i voli hanno proseguito regolarmente, sia al Leonardo da Vinci sia a Ciampino. Non ci sono state segnalazioni di disagi tra i passeggeri della metropolitana di Roma.



Vigili del fuoco al lavoro a Nettuno dopo la scossa di terremoto Claudio Peri/Ansa

L'INTERVISTA MARIO TOZZI Il geologo del Cnr: sisma di bassa intensità, ma la struttura del terreno ne facilita l'amplificazione

«Sottosuolo "molle": ecco il rischio della Capitale»

di Fabio Amato

Bassa intensità e pochi danni, eppure per Mario Tozzi, geologo del Cnr, i terremoti non vanno mai sottovalutati. **Che spiegazione dà della scossa di ieri? 4,5 gradi nella scala Richter non sono un evento eccezionale...** «Si tratta di un terremoto certamente leggero, che probabilmente rientra nella sismicità tipica della zona a sud, sud-ovest di Roma. È l'unica zona in cui si verificano terremoti veramente "romani". **Cosa vuol dire?**

«Che sono gli unici realmente legati alla struttura geologica del sottosuolo della Capitale, mentre gli altri sono propagazioni di altre scosse». **In ogni caso Roma non è zona altamente sismica...**

«Non è zona sismica solo nella misura in cui questi terremoti sono deboli. In realtà Roma risente di tre tipi di terremoto. Quello che come ieri si verificano a sud-ovest sono il primo. Poi ci sono i terremoti della zona dei Colli Albani, che sono sismi legati a movimenti tardivi all'interno del vulcano dei colli, anche se questo ormai

non è più attivo. In genere si tratta di sciami sismici, e sono deboli, intorno a magnitudo 4». **La terza possibilità?**

«È quella della propagazione di terremoti con epicentro appenninico, come quelli umbri e dell'appennino centro-meridionale. Un'eventualità già nota ai Romani fin dal I secolo dopo Cristo, che capivano della presenza di un sisma in Umbria dal tremolio delle lance appoggiate dentro la reggia capitolina». **La Roma di oggi, invece, quanto è attrezzata?**

«Il problema di Roma è quello del sottosuolo. Ci sono zone in cui i terreni non sono "coerenti", quindi rischiano di amplificare molto i sismi anche di bassa entità. Dal punto di vista urbanistico, invece, il problema è quello degli edifici più vecchi, che senz'altro andrebbero rinforzati».

L'epicentro del terremoto di ieri era in mare. Molti hanno temuto un'onda anomala...

«Perché si verificano un tsunami il sisma deve superare una magnitudo di almeno 6,5, forse 7. Nelle condizioni di ieri un'onda anomala è altamente improbabile...».

Il racket scopre l'affare delle finte nozze

Polizia in chiesa per un «si» sospetto. I matrimoni per regolarizzare ragazze dell'Est

/ Castelvolturno

MATRIMONIO con sorpresa nel municipio di Castelvolturno, Caserta. Davanti al sindaco Francesco Nuzzo - che è anche sostituto procuratore generale presso la corte d'Appello di Brescia - si erano presentati Salvatore S., 43 anni, residente nella cittadina del casertano, e la ventenne Eriola K., nativa di Tirana, stranamente accompagnati da un interprete, oltre che da due testimoni e da alcune altre persone. Nuzzo aveva letto gli articoli del codice civile, e gli sposi stavano già firmando gli atti finali, quando nella sala del municipio sono giunti gli agenti del commissariato di Sessa Aurunca, spiegando al sindaco i loro sospetti su quella unione: con ogni probabilità uno dei tanti matrimoni celebrati per regolarizzare la presenza di prostitute provenienti da oltre Adriatico. Tutta la comitiva è stata condotta direttamente dal municipio al commissariato per essere interrogata. Sarebbero una trentina i casi all'esame degli investigatori: nozze tra giovani donne albanesi, giunte in Italia clandestinamente, e uomini di mezza età o anziani, talvolta psicopatici, indotti a prendere parte al crimine con la promessa di due, tremila euro di compenso. Denaro poi raramente saldato dopo il fatidico sì. Una serie di matrimoni anomali,

caratterizzati dalla mancata convivenza degli sposi, e dal fatto che - questa la tesi della polizia - le neo-mogli spesso continuano a essere sfruttate dopo le nozze dai boss della prostituzione. Un giro di portata tale da fare sospettare un'intesa tra la camorra locale e la mafia albanese, costrette a cercare nuovi modi per aggirare le norme contro l'immigrazione clandestina che ostacolano l'arrivo in Italia di nuove ragazze da schiavizzare.

Il giorno 22 è venuta a mancare una persona eccezionale

PAOLO MANCINI

Ne danno il triste annuncio i figli e la moglie, i generi e le nuore.

I funerali si svolgeranno mercoledì 24 alle ore 11.00 presso la Chiesa San Cleto Papa in via Bernardo Bernardini 55.

Roma, 23 agosto

L'amministratore Delegato Giorgio Poidomani e l'intero consiglio di amministrazione esprimono profondo cordoglio a Roberta Mancini per la perdita del

PADRE

Roma, 23 agosto 2005

Antonio Padellaro e Furio Colombo con tutta la redazione sono affettuosamente vicini alla cara Roberta e ai suoi familiari colpiti duramente dalla scomparsa di

PAOLO MANCINI

Roma, 23 agosto 2005

Pietro Spataro, Luca Landò, Rinaldo Gianola, Paolo Branca, Nuccio Ciconte e Ronaldo Pergolini partecipano al lutto di Roberta Mancini e dei suoi familiari colpiti dalla scomparsa del padre

PAOLO MANCINI

Roma, 23 agosto 2005

La RSU a nome di tutti i poligrafici de l'Unità esprime le più sentite condoglianze alla collega Roberta Mancini per la perdita del caro

PAPÀ

Roma, 23 agosto 2005

Senza casa e lavoro, si dà fuoco

Fabriano, ustioni per un tunisino: «Non voglio rubare per vivere»

ANCONA Una storia di difficoltà economiche legate a un infortunio e, a suo dire, ad imprese edili che non lo hanno pagato. Queste le cause all'origine del gesto disperato messo in atto ieri a Fabriano dall'operaio tunisino che ha tentato di suicidarsi dandosi fuoco ma che, per fortuna, è stato salvato in extremis da due poliziotti rimasti peraltro leggermente ustionati. Mohamed Salah Yousef Abdellouai, 38 anni, sposato da due anni e

da 13 in Italia con regolare permesso di soggiorno, è invece ora ricoverato con ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo. Se la caverà con una ventina di giorni, ma più difficile sarà per lui sanare altre ferite. Arrivato a Fabriano nel 1993 - ha raccontato il migrante dal suo letto d'ospedale - ha cominciato a lavorare in una fabbrica locale. Negli anni, la prospettiva di guadagnare di più lo ha spinto a fare il muratore,

e quindi ad abbandonare l'industria per il settore edile, specie con le opportunità che la ricostruzione post terremoto offriva. Ma non finisce qui. Mohamed ha dovuto anche affrontare difficoltà inaspettate, come un infortunio sul lavoro nell'aprile scorso, per il quale ha subito a giugno un intervento al menisco, e il mancato pagamento di quanto gli spettava da parte di un'impresa edile. Rimasto senza soldi, l'operaio tuni-

sino ha dovuto così abbandonare l'appartamento che divideva con un connazionale ed è finito in strada. Negli ultimi 15 giorni, racconta ancora l'uomo, ha dormito nei giardini, si è riparato dal maltempo in bar e circoli cittadini mangiando al massimo un panino. L'avrebbe tentate di tutte per trovarsi un'occupazione - precisa il migrante. Mohamed sottolinea di essersi anche rivolto al sindaco di Fabriano, ma la sua richiesta d'aiuto sarebbe caduta nel vuoto, come pure quella rivolta ai servizi sociali. «Cosa volete che faccia, andare a rubare per poter sopravvivere?». L'operaio tunisino ora vuole a tutti i costi riprendere una vita normale, e chiede un lavoro anche per potersi ricongiungere con la moglie, rimasta in Tunisia.

Tutti i colleghi amministrativi sono vicini con affetto alla collega Roberta Mancini per la scomparsa del caro

PAPÀ

Cara Roberta, ti siamo vicini. Conta su di noi e sul nostro affetto

Fabio, Valeria, Ella, Ninni, Luana, Marcella, Simone, Federica, Bruno, Natalia, Wanda, Vladimiro

Roma, 23 agosto 2005

Patrizio e Roberto si stringono con affetto a Roberta Mancini per la scomparsa del caro

PADRE

Roma, 23 agosto 2005

I colleghi dell'area di preparazione sono vicini con affetto a Roberta Mancini per la scomparsa del caro

PAPÀ

Roma, 23 agosto 2005

I colleghi del reparto tecnici, Bartolo, Francesco, Dario e Walter partecipano al dolore di Roberta per la perdita del caro

PADRE

Domenica 21 agosto il dolce

AFRO

è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari. *Che la terra ti sia leggera.* Lo salutano la moglie, i figli, i nipoti, il genero e la nuora.

Domenica 21 agosto il dolce

AFRO

è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari. *Che la terra ti sia leggera.* Lo salutano la moglie, i figli, i nipoti, il genero e la nuora.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **RK** pubblikomplex

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258